



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 3 agosto 2012, ricevuta il 7 agosto 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Martino di Villapaiera di Feltre (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN MARTINO
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	VILLAPAIERA
proprietà	PARROCCHIA SAN MARTINO DI VILLAPAIERA DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	STRADA VILLAPAIERA-CELARDA, SNC.
distinto al C.F.	foglio 65, particella A;
confinante con	foglio 65, particelle 143 – strada Villapaiera Celarda;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 34501 del 12 dicembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 14814 del 6 dicembre 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN MARTINO
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	VILLAPAIERA
proprietà	PARROCCHIA SAN MARTINO DI VILLAPAIERA DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	STRADA VILLAPAIERA-CELARDA, SNC.
distinto al C.F.	foglio 65, particella A;
confinante con	foglio 65, particelle 143 – strada Villapaiera Celarla,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN MARTINO, sita nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto..

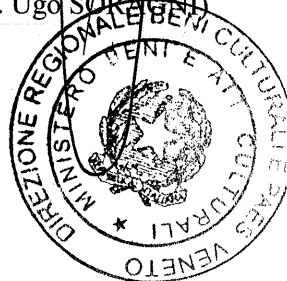
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 14 febbraio 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FELTRE (Belluno)

Località Villapaiera, Strada Villapaiera-Celarda, snc

"Chiesa di San Martino"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Martino di Feltre

C.F. Foglio 65 Particella A

L'edificazione della chiesa di San Martino nel centro del nucleo frazionale di Villapaiera, in comune di Feltre, risale al periodo compreso tra il XIV e il XV secolo, quale oratorio di campagna dipendente, come San Benedetto di Celarda, dal Santuario di San Vittore. Nel corso della seconda metà del XVI secolo il vescovo Jacopo Rovellio (1584-1610) testimonia che la chiesetta era costituita da un'aula unica con abside quadrangolare ed un piccolo campanile sul lato nord, comunicante con il presbiterio. L'oratorio doveva essere completamente affrescato, come si rileva dall'esame delle strutture sopravvissute agli interventi ottocenteschi, in particolare sulla parete della navata nord, nel presbiterio e nell'arcone trionfale (ora tamponato). Nel corso del XIX secolo l'oratorio di San Martino fu ampliato per necessità determinate dall'incremento demografico della comunità dei fedeli. Il completamento dei lavori fu finanziato dagli imperatori d'Austria, come dimostrano i carteggi tra il vescovo di Feltre e Belluno, Giovanni Renier (1856-1871), e l'Intendenza della Casa Imperiale di Praga: Ferdinando e Maria Anna d'Austria destinarono la somma di 1200 lire austriache alla Fabbriceria della chiesa di Villapaiera. Tale intervento portò alla realizzazione di un ampio fabbricato che ingloba l'antico oratorio. La parete meridionale della navata fu demolita e, sul prolungamento dei lati corti (facciata e arcone trionfale), fu impostata la nuova grande aula. L'ingresso fu ricavato nella parete settentrionale della vecchia navata. Si mutò quindi l'orientamento della chiesa: il presbiterio è ora rivolto a sud-est e si conclude con un'abside semicircolare, mentre la facciata è rivolta a nord-ovest. Il campanile fu innalzato di circa dieci metri e l'antico presbiterio fu adibito a cappella laterale.

La facciata principale è improntata ad estrema semplicità decorativa, movimentata unicamente da un grande oculo centrale, ora tamponato, profilato da cornice modanata, e dalla cornice sagomata che evidenzia il timpano sommitale. I restanti prospetti sono caratterizzati dalla medesima semplicità, movimentata da una coppia di aperture quadrangolari con cornice modanata e davanzale liscio sul fronte nord-ovest, da finestre lunettate in corrispondenza del presbiterio e da due strette aperture centinate in corrispondenza della facciata nord-est dell'antico presbiterio ora cappella con copertura a capanna. All'interno, l'unica grande aula è impostata secondo canoni neoclassici: ampi archi a tutto sesto sorretti da pilastri dorici convergono lo sguardo verso l'arco trionfale che a sua volta inquadra l'ulteriore arco a tutto sesto del presbiterio dal quale si accede all'abside semicircolare. La volta presbiteriale è impreziosita da pregevoli decorazioni fitomorfe e di soggetto religioso.

Nelle strutture superstiti dell'antico oratorio, ora cappella laterale, permangono lacerti di affreschi di notevole interesse. Il ciclo più antico e completo si svolge sulla parete nord della navata che fu sfondata, nel corso del XIX secolo, per aprirvi il nuovo ingresso. Si tratta di un'importante *Ultima Cena*, di fattura pregevole, conclusa da una fascia continua nella quale sono rappresentati alcuni paesaggi. Sotto la raffigurazione, una tappezzeria *trompe-l'oeil* a fasce verticali rosse e gialle si estendeva un tempo fino al pavimento. Verso il campanile la decorazione è nascosta da affreschi secenteschi presenti anche nell'arco trionfale ora tamponato. Nel presbiterio, parzialmente modificato in occasione del rifacimento della fondazione a zoccolo del campanile, una complessa situazione stratigrafica permette di intravedere decorazioni ad affresco entro riquadri barocchi, sovrapposti a figure più antiche tra le quali si distingue l'effigie di *San Sebastiano*. I riquadri, uno dei quali datato 1670, contengono coppie di santi, tra i quali sono riconoscibili *Santa Lucia e Santa Polonia*, *San Vittore e Santa Corona*.

AR / FDR / MCB_feltre_chiesa di san martino a villapaiera_relazione





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Il campanile, a base quadrata, è improntato a stilemi neoclassici e suddiviso in quattro parti, evidenziate da cornici aggettanti: il basamento rastremato verso l'alto, con tessitura a bugnato; il fusto centrale con pareti intonacate prive di aperture ad eccezione di piccole feritoie; la cella campanaria caratterizzata da quattro aperture centinate, una per lato, inquadrata da pilastri e lesene in stile dorico; infine la cupola a bulbo, sormontata da pinnacolo scolpito con forme geometriche (dado e sfera).

Per tutto quanto sopra esposto l'immobile in argomento si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo delle caratteristiche architettoniche e degli stilemi decorativi dell'edilizia ecclesiastica feltrina di impianto trecentesco che le modifiche apportate nel corso dei secoli successivi hanno arricchito di nuovi significativi elementi, quali la decorazione pittorica dipinta alle pareti dell'antico presbiterio, attuale cappella laterale, nel corso dei secoli XVI e XVII, e la nuova fabbrica ottocentesca ad aula unica impostata in base a canoni neoclassici, alla quale venne adeguato il campanile, sopraelevandolo ed impreziosendolo con elementi di gusto neorinascimentale.



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

[Handwritten signature]

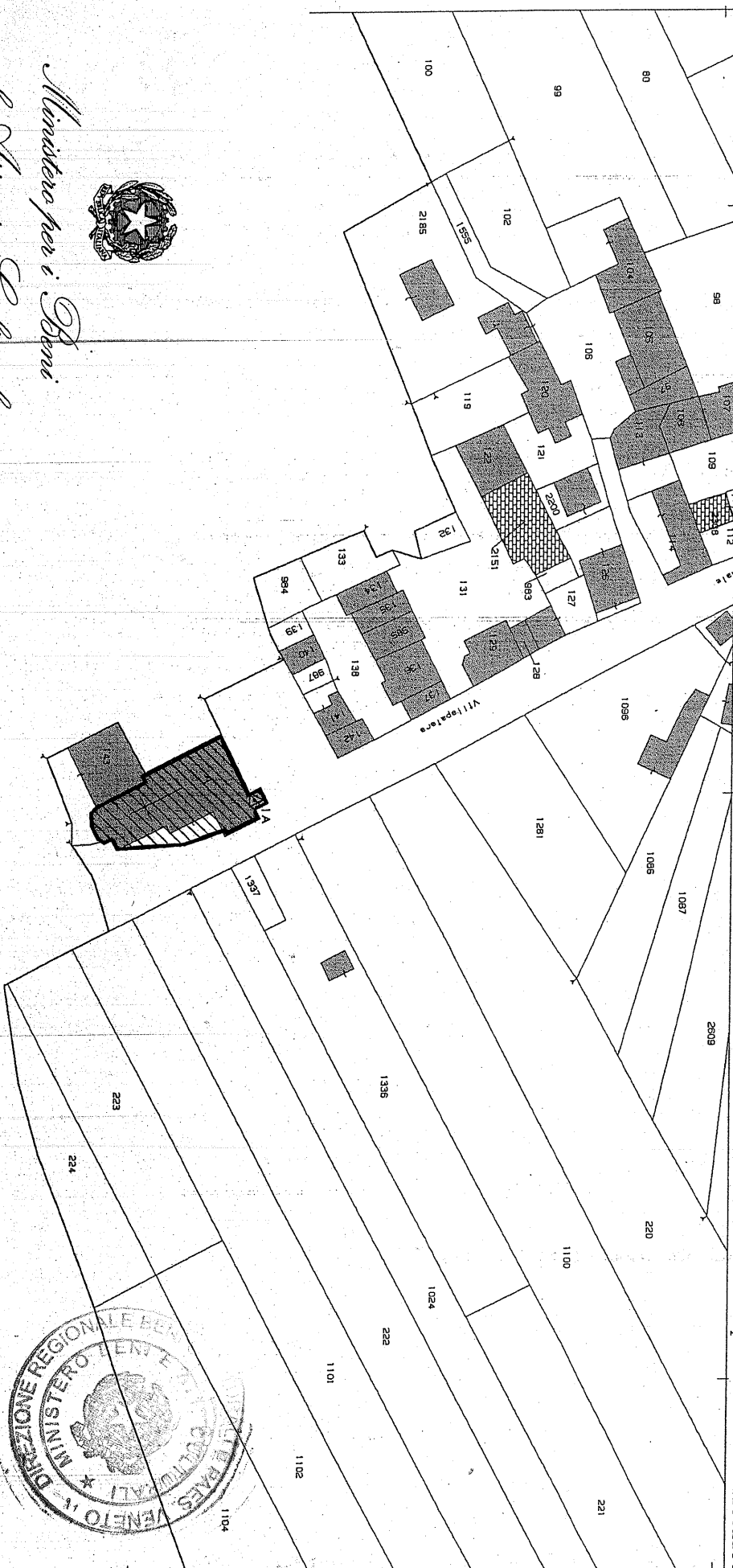
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa F. Della Rocca, Dott.ssa M.C. Babolin

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

[Handwritten signature]



AR / FDR / MCB_feltre_chiesa di san martino a villapaiera_relazione



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di FELTRE (BL)

"Chiesa di San Martino"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

[Signature]

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

[Signature]

